

# Fiumara d'arte a Castel di Tusa

Un luogo unico al mondo  
"Esistenza-Resistenza"

di LIDIA PIZZO

"Gli artisti mi hanno insegnato il senso della vita!"

Vorrei iniziare il mio dire con queste parole pronunciate da un uomo singolare: Antonio Presti, nella hall del "suo" Albergo (?). Spiegherò dopo il punto interrogativo!

Ma chi è Antonio Presti? È uomo singolare, sì! ma non basta! È coraggioso, ma è ancora troppo poco. È straordinario, ma non lo definisce abbastanza. È innamorato della Bellezza (con la B maiuscola) e chi non lo è?

Ma insomma, direte voi lettori, chi è Antonio Presti?

Antonio Presti è Antonio Presti!

È una tautologia, ma non trovo altre parole per dire di questo "personaggio", credo, unico al

*La stanza del Profeta, Antonio Presti*



Ricevimento dell'Art Hotel Atelier sul Mare

mondo, senza tema di piaggeria, che ha fatto della bellezza il suo campo di battaglia, lo scopo precipuo della sua esistenza!

Ma la Bellezza che persegue Presti non è fatta di contemplazione del bello, come può essere per ciascuno di noi, quando andiamo in giro nelle varie città per ammirare le opere d'arte, ma di "azione." Azione ispirata dalla Bellezza appunto.

E chi pensa oggi alla bellezza in tali termini, se tutto quello che ci circonda è bello assai e accattivante assai?

Allora, è necessario precisare che il perseguimento della bellezza odierna si chiama "estetismo". E questo potrebbe essere anche giusto, ma rivela al suo fondo solo un atteggiamento esteriore e mai un modo di essere nei confronti del bello.

Dite la verità, miei lettori, qualcuno ha mai pensato al "valore" che potrebbe avere l'educazione alla Bellezza nella società odierna, che investa tutto l'arco vitale di un soggetto?

Io credo nessuno. Tuttavia, è questo il genere di bellezza, che persegue Antonio, ed implica felicità nell'osservare, implica il fare, il combattere vis à vis con l'avversario, e in Sicilia di avversari Presti ne ha avuti anche troppi, al punto da sopportare tre attentati e molto altro ancora tra ingiunzioni, processi e traversie varie, che sarebbe troppo lungo raccontare, solo perchè ha voluto rendere più "civile" una terra già zeppa di civiltà, che in un'età negletta, come la nostra, sembra solo una "cosa" del passato.

Presti è cresciuto a Castel di Tusa e dintorni ove il padre aveva una cava che rendeva bene, purtroppo il destino gli aveva riservato una vita breve e a vent'anni Antonio deve abbandonare l'Uni-